



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

Anno 15 - Numero 38
www.luccatranoi.it

26 luglio 2020
XVII Domenica del Tempo Ordinario
Anno A



Una caccia al Tesoro con un premio straordinario

Per cosa, vale la pena di vivere? Cosa è in grado di smuoverci, di innalzarci, di salvarci? Oggi Matteo apre il suo cuore e ci racconta la sua storia, di come la sua vita sia cambiata, molti anni prima, incontrando a Cafarnaò un Nazareno...

Da Gesù Matteo impara ad amare, a conoscere Dio, a conoscere se stesso. Impara che Dio non è uno sgradevole giudice che vigila sull'ordine costituito, non è un comodo rifugio per alienarsi dalla realtà, non è un'invenzione dei preti per detenere il potere. Dio è un innamorato che vale la pena di amare, uno che si commuove davanti ai passerotti (che pure si vendono per un soldo), che conta i capelli del nostro capo. Da Gesù Matteo impara ad essere vero, a diventare libero, e racconta, parla come un fiume in piena, del Regno, di Dio, di lui, il Maestro. Ora Matteo ci dice, dopo tanti anni (forse una trentina da quell'incontro) che ne è valsa la pena, che lo rifarebbe e che, anzi, **ciascuno di noi può farlo**. Matteo dice di aver fatto il miglior affare della sua vita lasciando tutto e seguendo il Nazareno, ci dice che è come avere scoperto un tesoro nel campo. Sì, amici, la mia vita, la nostra vita è una gigantesca caccia al tesoro. Ci vuole grinta, forza, lucidità per gareggiare; bisogna tapparsi le orecchie di fronte ai troppi che ammiccano vendendoti a peso d'oro le istruzioni per trovare il tesoro, tenere duro davanti ai troppi che ti dicono che il tesoro non c'è. Matteo dice che lui, il tesoro, l'ha trovato. E il suo incontro non è stato un'intensa folgorazione mistica che scompare con il tempo, ma un'emozione che si è acquietata ed è diventata brace ardente nelle sue scelte. Sono passati trent'anni da allora. Ne è valsa la pena. *Per cosa, vale la pena di vivere? Cosa è in grado di smuoverci, di innalzarci, di salvarci? Oggi Matteo apre il suo cuore e ci racconta la sua storia, di come la sua vita sia cambiata, molti altri prima, incontrando a Cafarnaò un Nazareno...*

RITO DELLA MESSA - LITURGIA DELLA PAROLA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo A. **Amen**

C. La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

A. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C. La nostra vita si attacca spesso a tesori precari e vani perdendo di vista l'avvertimento di Gesù. Apriamo il nostro cuore a lui e sulla sua Parola misuriamo la nostra vita.

(Breve pausa di silenzio)

Signore, tu che ci inviti a trasformare il cuore per entrare nel tuo regno, abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

Cristo, tu che ci riveli le vere ricchezze del tuo regno, abbi pietà di noi. **Cristo, pietà.**

Signore, tu che ci insegni a staccare il nostro cuore dalle illusioni terrene, abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

C. *Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen*

GLORIA A DIO NELL'ALTO CIELI

e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con

lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA (*Anno A*):

O Padre, fonte di sapienza, che ci hai rivelato in Cristo il tesoro nascosto e la perla preziosa, concedi a noi il discernimento dello Spirito, perché sappiamo apprezzare fra le cose del mondo il valore inestimabile del tuo regno, pronti ad ogni rinuncia per l'acquisto del tuo dono. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen**

PRIMA LETTURA (1Re 3,5.7-12)

Dal primo libro dei Re

In quei giorni a Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda».

Salomone disse: «Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarmi. Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per la quantità non si può calcolare né contare. Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?». Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. Dio gli disse: «Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.



SALMO RESPONSORIALE Salmo 118

Quanto amo la tua legge, Signore!

La mia parte è il Signore:
ho deciso di osservare le tue parole.
Bene per me è la legge della tua bocca,
più di mille pezzi d'oro e d'argento.

Il tuo amore sia la mia consolazione,
secondo la promessa fatta al tuo servo.
Venga a me la tua misericordia
e io avrò vita, perché
la tua legge è la mia delizia.

Perciò amo i tuoi comandi,
più dell'oro, dell'oro più fino.
Per questo io considero retti tutti i tuoi
precetti e odio ogni falso sentiero.

Meravigliosi sono i tuoi insegnamenti:
per questo li custodisco.
La rivelazione delle tue parole illumina,
dona intelligenza ai semplici.

SECONDA LETTURA (Rm 8,28-30)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani
Fratelli, noi sappiamo che tutto concorre
al bene, per quelli che amano Dio, per
coloro che sono stati chiamati secondo il
suo disegno.
Poiché quelli che egli da sempre ha cono-

sciuto, li ha anche predestinati a essere
conformi all'immagine del Figlio suo,
perché egli sia il primogenito tra molti
fratelli; quelli poi che ha predestinato, li
ha anche chiamati; quelli che ha chia-
mato, li ha anche giustificati; quelli che
ha giustificato, li ha anche glorificati.
Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO
Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e
della terra, perché ai piccoli hai rivelato
i misteri del Regno. **Alleluia.**

VANGELO (Mt 13,44-52)

Dal Vangelo secondo Matteo
In quel tempo Gesù disse ai suoi disce-
poli: «Il regno dei cieli è simile a un
tesoro nascosto nel campo; un uomo lo
trova e lo nasconde; poi va, pieno di
gioia, vende tutti i suoi averi e compra
quel campo. Il regno dei cieli è simile
anche a un mercante che va in cerca di
perle preziose; trovata una perla di
grande valore, va, vende tutti i suoi ave-
ri e la compra. Ancora, il regno dei cieli
è simile a una rete gettata nel mare, che
raccoglie ogni genere di pesci. Quando è
piena, i pescatori la tirano a riva, si met-
tono a sedere, raccolgono i pesci buoni
nei canestri e buttano via i cattivi. Così
sarà alla fine del mondo. Verranno gli
angeli e separeranno i cattivi dai buoni e
li getteranno nella fornace ardente, dove
sarà pianto e stridore di denti. Avete
compreso tutte queste cose?». Gli rispo-
sero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per que-
sto ogni scriba, divenuto discepolo del
regno dei cieli, è simile a un padrone di
casa che estrae dal suo tesoro cose nuo-
ve e cose antiche».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Si è visto che alla base della comprensione del «mistero del regno» presentato da Gesù nel suo discorso in parabole (c. 13 di Matteo) è indispensabile avere «occhi che vedono e orecchi che odono» (v. 16). Si tratta di una sapienza genuina che costruisce la figura dello «scriba discepolo del regno dei cieli» (v. 52). La scena della prima lettura è appunto dominata dal modello ideale di questo nuovo scriba desiderato da Gesù per la sua comunità. È Salomone, tipo del perfetto sapiente e monarca, che è descritto nel primo, solenne gesto della sua funzione regale. Il dialogo con Dio è ambientato in un contesto liturgico (l'«altura» di Gabaon e l'immenso olocausto narrato da 1Re 3). All'origine della preghiera salomonica, che verrà poi ampliata in una stupenda composizione del libro della Sapienza (Sap 9), c'è la coscienza della responsabilità che il re ha nel destino di una nazione. L'iniziativa dev'essere sempre di Dio, colui che «concede» (vv. 5 e 9): Salomone è re perché il Signore guida la storia e attua la promessa fatta a Davide, superando gli ostacoli frapposti dall'uomo (l'accessione al trono per Salomone fu un'impresa molto combattuta). Il dono elargito da Dio al re eletto è riconducibile alla categoria biblica della sapienza, qui riassunta in un'espressione che si usa definire «polare», «distinguere il bene e il male» (v. 9): i due poli scelti per indicare la realtà la colgono sotto il profilo morale come nell'affresco teologico di Gen 3,2-6 (La «conoscenza del bene e del male»). Ma, oltre alla sfera morale, la sapienza abbraccia quasi tutti i settori della formazione umana in una sorta di genuino umanesimo integrale. Temi sociali (giustizia, prudenza, rapporti eoi prossimo), problemi politici e diplomatici, filosofici e teologici sono affrontati ora non più da «un ragazzo» (v. 7), ma da un uomo così sapiente che «in ogni parte della terra si desiderava di avvicinarlo per ascoltare la saggezza che Dio aveva messo nel suo cuore» (1 Re 10,24). Questo «discernimento nel giudicare» (v. 12), questa sapienza nel cogliere i veri valori è essenziale anche per lo scriba del regno. Le prime due mini-parabole del vangelo sono al riguardo illuminanti. Il tesoro e la perla evocano nell'immaginazione popolare qualcosa di favoloso e di inestimabile preziosità; ad essi bisogna sacrificare tutto con prontezza e con abilità finanziaria. La scelta per il «tesoro» del regno di Dio esige la stessa intelligenza e la stessa decisione. Il regno è quell'occasione unica che con la venuta di Gesù e con la sua opera viene offerta a ciascuno, povero o ricco che sia... Conviene afferrare questa occasione impegnandovi tutti i mezzi e le possibilità che si hanno a disposizione. La sapienza proposta da Gesù induce l'uomo a mettersi nella posizione di chi subordina tutto al nuovo tesoro scoperto, sapendo che nessun altro bene può bastare e che tutto è superfluo una volta venuti in possesso di quel «tesoro». È un impegno che esige sforzo (v. 45), giocando tutto per l'essenziale (cfr. Mt 10,39; 12,29; 18,13). È un impegno che genera e fa trasparire un'immensa gioia (v. 44), segno della fiducia e della speranza propria di chi ha scoperto ed accolto il «tesoro» del Regno. È un impegno che deve durare sino alla fine, all'istante in cui

PER APRIRCI ALLA PAROLA

giusti ed empi saranno finalmente discriminati dal giudizio divino e non secondo gli schemi umani (parabola della rete da pesca). È un impegno che esige intelligenza e non solo cuore, che implica, accanto alla semplicità della colomba, l'astuzia del serpente (Mt 10,16), che vuole una capacità di sintesi, come suggerisce il detto finale sullo scriba (v. 52). La celebrazione della maturità umana e spirituale, dell'intelligenza critica, della formazione globale e non solo teologica dell'uomo è, quindi, al centro di questa proposta biblica. Non è lecito ricorrere ad attenuanti o a motivazioni pietistiche per ostacolare il progresso autentico della cultura, della scienza, del pensiero e della teologia perché è l'uomo intero, con lo splendore delle sue doti, che deve giungere a Dio, decidendo il suo destino con libertà e sapienza. Prosegue la lettura, nella seconda pericope del lezionario, del c. 8 della lettera ai Romani, capitolo centrale nell'architettura dell'opera paolina. I versetti proposti (vv. 28-30) suggeriscono appunto una metafora architettonica: per delineare il piano della salvezza che Dio ha tracciato nella storia e in tutto l'essere, Paolo immagina una piramide che sale verso il vertice della gloria di Dio. Innanzitutto Dio «conosce da sempre» con amore l'umanità, la «predestina» ad un «destino» grandioso, quello della «conformità» al suo Figlio (1 Cor 15,49; 2 Cor 3,18), la «chiama» attraverso la vocazione alla fede, la «giustifica» salvandola attraverso la sua grazia e la conduce alla «glorificazione» piena della comunione eterna con Dio. Quest'ultima meta a cui è convogliata l'umanità è continuamente scandita dal c. 8 (vv. 17. 18. 21. 30): infatti, «se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria» (8,17). Affidandoci al Regno di Dio siamo attratti verso questo destino infinito: «a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore» (2 Cor 3,18).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

VITA DI COMUNITÀ

1-2 Agosto

Festa del Perdono di Assisi

Quest'anno la festa del Perdono di Assisi, il 2 agosto, è di domenica: di conseguenza non possiamo celebrarla come eravamo soliti negli anni passati con le messe in san Pietro Somaldi, luogo che custodisce la memoria francescana della nostra parrocchia. Inoltre a causa delle permanenti restrizioni a causa del virus non sono possibili ulteriori manifestazioni. Non per questo vogliamo che questa importante memoria vada dispersa, anzi possiamo provare viverla nella nuova condizione del "tempo del virus". Come ben sappiamo l'indulgenza è attingibile **in tutte le chiese parrocchiali** così in ogni celebrazione di sabato 1 e domenica 2 ci sarà un particolare momento per conoscere e vivere questa esperienza di perdono e di liberazione e ottenete il "perdono di Assisi". Inoltre **la chiesa di san Pietro Somaldi sarà aperta** sabato 1 dalle ore 10 alle ore 18, ininterrottamente per la **visita alla chiesa** e lo stesso sarà per il giorno di domenica dalle ore 7,30 (c'è la messa parrocchiale alle 8,00) fino alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00 per poter visitare la chiesa e compiere quanto è necessario per ricevere il Perdono di Assisi

Adempimenti per ottenere "il perdono di Assisi"

Per ottenere l'indulgenza plenaria un fedele, completamente distaccato dal peccato anche veniale, deve:

- *confessarsi, per ottenere il perdono dei peccati;*
- *fare la comunione eucaristica, per essere spiritualmente unito a Cristo;*
- *pregare secondo le intenzioni del Papa, per rafforzare il legame con la Chiesa, recitando almeno on Padre nostro, Ave Maria e Gloria al Padre e il Credo*
- *visitare una chiesa o oratorio francescano o, in alternativa, una qualsiasi chiesa parrocchiale.*
- *Confessione e comunione possono essere fatte anche alcuni giorni prima o dopo le date previste (nell'arco di una o due settimane). La visita e la preghiera è opportuno che siano fatte lo stesso giorno. L'indulgenza plenaria può essere richiesta, 6 una volta al giorno.*

FACCIAMO FESTA CON... la famiglia del bambino **Michele Ghilarducci** che ha ricevuto il **sacramento del Battesimo** ed è entrato nella nostra Comunità

VICINI NELLA PREGHIERA CON...le famiglie di **Luciano Provenzali** e **Ornella Lucarini** che sono tornati alla Casa del Padre.

INCONTRO CON LA PAROLA DI DIO

ARCIDIOCESI di LUCCA
Zona Pastorale Urbana

In ascolto della
Parola di Dio
nella **Città**

Giovedì 16 luglio
Giovedì 30 luglio
2020

Introduce
don Luca Bassetti

Lucca - Basilica di San Paolino - ore 18,30

o in diretta streaming sul sito: www.chiesainlucca.it

- **Giovedì 30 luglio** appuntamento con "La **parola nella Città**", lectio divina alle ore 18,30 in san Paolino con don Luca Bassetti: si può seguire anche in streaming su **www.chiesainlucca.it**
- Proseguono **ogni giovedì** alle ore 21,00 nel giardino di san Paolino gli incontri con la Parola di Dio.

I CANTI DI QUESTA DOMENICA

Ingresso: *Applaudite, popoli tutti*

**Applaudite, popoli tutti,
acclamate con gioia
al Signore di tutta la terra,
il Vivente, l'Altissimo.**

Applaudite, nazioni del mondo,
ricchi e poveri insieme.
Egli ha posto in mezzo alle genti
la sua santa dimora. **RIT.**

Salmo responsoriale



Comunione: *Pane di vita nuova*

Pane di vita nuova vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo, dono splendido di grazia.
Tu sei sublime frutto di quell'albero di vita
che Adamo non poté toccare: ora è in Cristo a noi donato.

**Pane della vita, sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda,
cibo di grazia per il mondo!**

Al banchetto ci inviti, che per noi hai preparato,
doni all'uomo la tua sapienza, doni il verbo della vita.
Segno d'amore eterno, pegno di sublimi nozze,
comunione nell'unico corpo che in Cristo noi formiamo. **RIT.**

Nel tuo sangue è la vita ed il fuoco dello Spirito,
la sua fiamma incendia il nostro cuore e purifica il mondo.
Nel prodigio dei pani Tu sfamasti ogni uomo,
nel tuo amore il povero è nutrito e riceve la tua vita. **RIT.**

Finale: *Cantico dei redenti*

**Il Signore è la mia salvezza
e con lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza,
la salvezza è qui con me.**

Berrete con gioia alle fonti,
alle fonti della salvezza
e quel giorno voi direte:
"Lodate il Signore, invocate il suo nome" **RIT.**

DAL CENTRO DI ASCOLTO: In questo tempo estivo il nostro Centro di Ascolto NON chiude la sua attività così come la distribuzione dei pacchi alimentari. Tuttavia è necessario contattare il Centro di Ascolto per i colloqui e le richieste di aiuto chiamando i numeri 3487608412 - 3661062288

Attenzione: urgono generi alimentari, di ogni tipo, da fare avere prima di domenica prossima, da utilizzare per la distribuzione di venerdì prossimo. Grazie!!! Contattare la Parrocchia o il Centro di Ascolto

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

Cell. 331 5799010

e-mail: info@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno,
puoi donare il tuo "5x1000"
alla **nostra Parrocchia del
Centro Storico**. Ti indichiamo
la Onlus parrocchiale a cui
puoi offrire il tuo prezioso aiu-
to per portare avanti progetti e
iniziative a favore dei più de-
boli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!
Indicare nella casella "**SCELTA
PER LA DESTINAZIONE DEL
CINQUE PER MILLE A SOSTE-
GNO DEL VOLONTARIATO E
DELLE ALTRE ORGANIZZA-
ZIONI NON LUCRATIVE DI UTI-
LITA' SOCIALE**", questo codice:

9 2 0 1 0 2 1 0 4 6 3

SANTE MESSE PARROCCHIALI Con segnalazione della presenza

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (160 posti)

ore 21,00 chiesa di san Paolino (94 posti)

Domenicali e Festive

ore 8,00 chiesa di san Pietro Somaldi
(72 posti)

ore 9,30 chiesa di san Frediano – (160 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (178 posti)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (178 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (94 posti)

Feriale *(senza segnalazione della presenza)*

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi
(54 posti)

ore 8.00 chiesa di san Frediano (dal 1 di giugno)

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

Per essere sicuri di trovare posto, senza inutili attese, è importante segnalare la propria presenza, utilizzando il sistema predisposto dalla Diocesi. Ci sono due modi per farlo: attraverso il sito della diocesi oppure attraverso un operatore che risponde al telefono.

1. Utilizzo il sito della Diocesi Nella schermata principale (www.diocesilucca.it) c'è in bell'evidenza un riquadro su cui cliccare per entrare nel sistema; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore Ci si può servire del telefono e un operatore provvederà alla segnalazione della partecipazione alla messa. Si può chiamare questo numero, dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00, dal martedì al venerdì, sabato 10,00—12,00

Centro Storico di Lucca: 0583 53576